

## Fuori dalla scuola, fuori dal lavoro: i giovani NEET

*I giovani rappresentano il futuro di una comunità. Grazie alla propria capacità attrattiva, la Lombardia ha visto aumentare le persone di età compresa tra 15 e 24 anni nell'ultimo ventennio, soprattutto grazie al contributo della componente straniera. Tuttavia, nei prossimi anni questa fascia di età è prevista in calo. Per valorizzare al meglio il potenziale di un capitale umano che andrà a contrarsi è necessario evitare ogni "spreco", riducendo la quota di NEET, ossia di quei giovani che, non più coinvolti in percorsi formativi, non sono ancora entrati a far parte del mercato del lavoro.*

### I giovani di 15-24 anni residenti in Lombardia

Nel 2022 sono quasi 966 mila i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni residenti in Lombardia e rappresentano il 9,1% della popolazione complessiva lombarda. Nell'ultimo ventennio il numero di ragazzi in questa fascia di età è cresciuto del 7%, in misura più contenuta rispetto a tutta la popolazione lombarda (dal 2002 al 2022 i residenti lombardi sono cresciuti da 9 milioni a 9,9 milioni, +10%). L'incremento dei giovani è attribuibile interamente alla componente straniera, cresciuta da 38 mila a 119 mila giovani. I 15-24enni con cittadinanza italiana sono diminuiti del 2% dal 2002 al 2022. Se si guarda ai prossimi 20 anni, secondo le ultime previsioni demografiche rilasciate da Istat, i lombardi di età compresa tra 15 e 24 anni scenderanno a 775 mila unità entro il 2042, per effetto della forte denatalità che coinvolge anche la Lombardia, oltre a tutto il territorio nazionale.

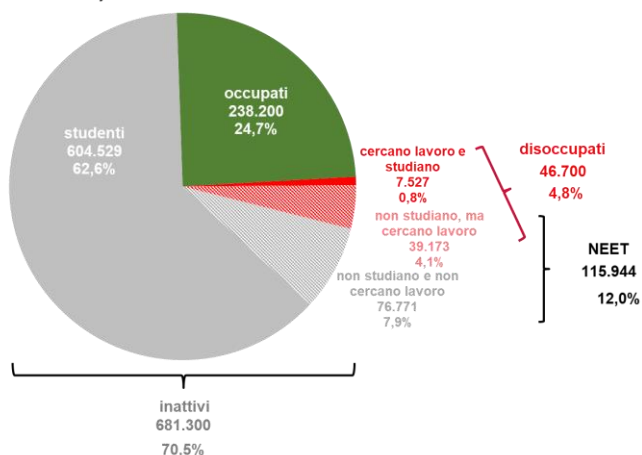
### NEET 15-24enni

I giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono nella maggior parte dei casi ancora in formazione, in qualità di studenti. Una parte di essi, invece, è già entrata a far parte del mercato del lavoro ed è conteggiata tra gli occupati. Rimane, poi, una quota di giovani che non risulta essere occupata e neanche coinvolta in percorsi scolastici o di formazione: entra qui in gioco l'ormai noto acronimo **NEET** – *Not in Education, Employment or Training*, introdotto nel 2010 dall'Unione Europea, per indicare un preoccupante fenomeno di dispersione delle potenzialità dei giovani.

## Lombardia vs Italia e benchmark europei

La **popolazione attiva** è distinta in diversi gruppi: gli inattivi, gli occupati e i disoccupati.

Totale popolazione 15-24 anni: 966.200  
Lombardia, 2022



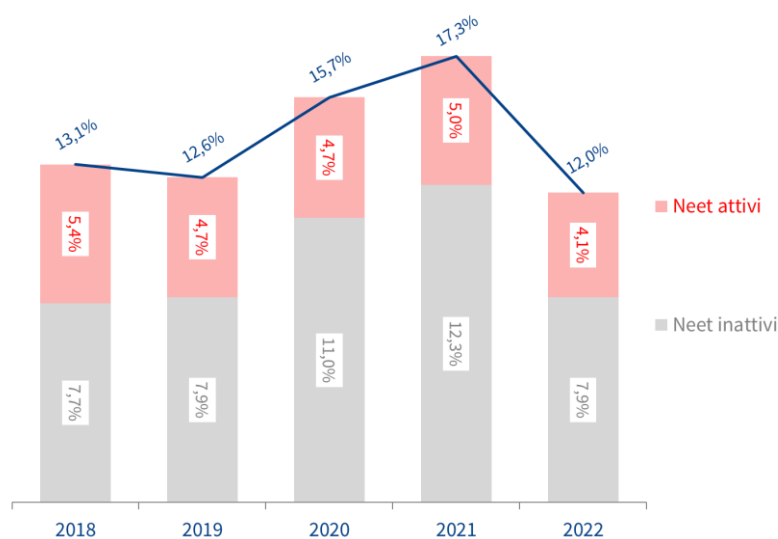
Il grafico a fianco rappresenta la situazione dei giovani 15-24enni della Lombardia al 2022, secondo la loro condizione all'interno della popolazione attiva. Come è facile intuire, la maggior parte di essi è coinvolta in percorsi scolastici: gli **studenti** sono pari al 62,6%. Se agli studenti sommiamo **coloro che non studiano e non cercano un lavoro** (76.771 giovani) otteniamo gli **inattivi**, che complessivamente rappresentano il 70,5% dei 15-24enni.

Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Istat

Seguono per numerosità i 238.200 **occupati**, pari a circa un quarto dei giovani di questa fascia di età. Risultano invece **disoccupati** i giovani che sono **in cerca di un lavoro ma non studiano** (4,1%) oppure quelli che **studiano e al tempo stesso sono alla ricerca di un'occupazione** (0,8%): complessivamente i disoccupati rappresentano il 4,8% dei 15-24enni.

I **NEET** ritraggono quella quota di giovani che si collocano tra gli inattivi e i disoccupati, pari la 12% dei 15-24enni lombardi. Per questo motivo, tra di essi vengono distinti i **NEET attivi** (giovani che non lavorano, non studiano ma sono in cerca di un'occupazione) dai **NEET inattivi** (giovani che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione): in Lombardia, nel 2022, gli attivi corrispondono al 4,1% della popolazione di riferimento, mentre gli inattivi sono quasi il doppio, pari al 7,9%.

### Distribuzione dei NEET 15-24 anni tra “attivi” e “inattivi” in Lombardia (% sulla pop. di riferimento)

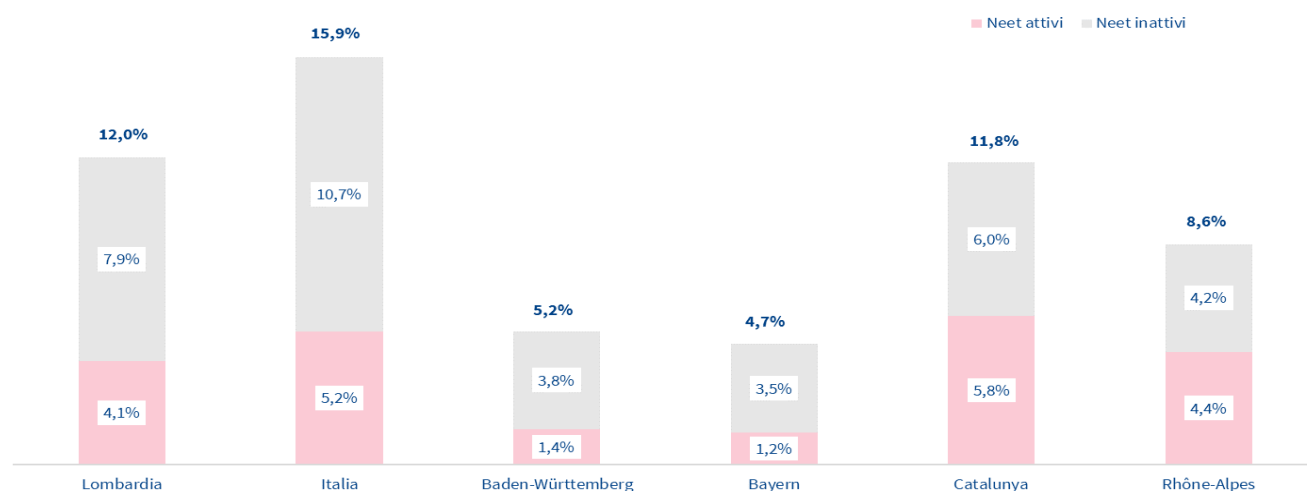


I dati in serie storica, disponibili dal 2018, mostrano per il 2022 una riduzione dell’incidenza di questo fenomeno, scesa al 12% dopo il picco del 17,3% raggiunto nel 2021 (conseguenza degli effetti della crisi pandemica sul mercato del lavoro). Positivo è anche il fatto che nel 2022 si è ridotta maggiormente la quota di NEET inattivi (da 12,3% a 7,9%) rispetto a quella degli attivi (da 5,0% a 4,1%).

Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Istat

La Lombardia presenta un’incidenza inferiore alla media nazionale, pari al 15,9%. Tuttavia, il confronto con gli altri motori d’Europa mostra il ritardo del territorio regionale rispetto ai benchmark internazionali. Se si osserva il dato complessivo, le regioni tedesche presentano valori ben più bassi di quelli della Lombardia. Anche la Catalogna, pur presentando una quota di NEET di 15-24 anni simile a quella lombarda (11,8%), ha una ripartizione tra attivi e inattivi più favorevole rispetto a quella lombarda: 5,8% di neet attivi rispetto al 4,1% lombardo.

### Distribuzione dei NEET 15-24 anni tra “attivi” e “inattivi” in Lombardia, Italia e benchmark europei nel 2022 (% sulla pop. di riferimento)



Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Eurostat e Istat

Qui si seguito sono riportati gli schemi sulla ripartizione dei 15-24enni in Lombardia, Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña e Rhône-Alpes, nei quali emergono le alte percentuali di occupazione giovanile tipiche del modello tedesco.

